



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 729

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 15 gennaio 2013

I N D I C E

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria *Pag.* 3

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Plenaria » 5

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

Plenaria *Pag.* 9

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Plenaria *Pag.* 17

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro:

Plenaria *Pag.* 19

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale: FDI-CDN; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI-Centro Democratico): Per il Terzo Polo:ApI-FLI-CD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Pensionati: Misto-PP; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT; Misto-Unione Democratica Consumatori: Misto-UDCON.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 15 gennaio 2013

Plenaria**480^a Seduta***Presidenza del Presidente*
VIZZINI*La seduta inizia alle ore 14,05.**IN SEDE CONSULTIVA*

(3658) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2013, n. 1, recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale

(Parere alla 13^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il presidente **VIZZINI** (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), relatore, illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge e propone di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, prelieve dichiarazioni di voto favorevoli, a nome dei rispettivi Gruppi, dei senatori **BIANCO** (*PD*) e **MALAN** (*PdL*), la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

(3658) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2013, n. 1, recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale

(Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente **VIZZINI** (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), relatore, ricorda che il decreto-legge proroga alcuni termini previsti da disposizioni in materia ambientale, con l'esplicito intento di evitare ul-

teriori aggravamenti di situazioni già critiche per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e fenomeni di grave inquinamento ambientale.

In particolare, l'articolo 1, comma 1, detta disposizioni per evitare pericolose paralisi nelle attività di gestione dei rifiuti nella regione Campania. Il comma 2 proroga di un anno il divieto di smaltire in discarica rifiuti con un determinato specifico potere calorifico.

L'articolo 2 proroga le gestioni commissariali per l'emergenza ambientale relative ai comuni di Giugliano (NA) e Laghetti di Castel Volturno (CE) e allo stabilimento Stoppani del Comune di Cogoleto (GE) nonché la gestione straordinaria degli interventi connessi al naufragio della nave Costa-Concordia.

Conclude, proponendo alla Commissione di formulare un parere non ostativo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva, quindi, il parere non ostativo proposto dal relatore.

La seduta termina alle ore 14,15.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 15 gennaio 2013

Plenaria**403^a Seduta**

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Fanelli.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE REFERENTE

(3658) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2013, n. 1, recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale

(Esame e rinvio)

Il presidente D'ALÌ (*PdL*), relatore, illustra il decreto-legge in titolo che risponde alla necessità di dettare disposizioni urgenti per superare situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti esistenti in varie zone del territorio del Paese. In particolare, l'articolo 1, comma 1, detta disposizioni volte ad evitare pericolose paralisi nelle attività di gestione dei rifiuti urbani nella regione Campania. L'articolo 19, comma 1, lettera f), del decreto-legge n. 95 del 2012 attribuisce ai Comuni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera p), della Costituzione «l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi». Nella regione Campania, per effetto della legge n. 26 del 2010, vige un regime speciale temporaneo, ai sensi del quale competono alle Province le funzioni di gestione relative al trattamento ed allo smaltimento dei rifiuti urbani ed ai Comuni le funzioni di raccolta, di spazzamento, di trasporto dei medesimi e di smaltimento o recupero dei rifiuti inerenti alla raccolta differenziata «fino e non oltre il 31 dicembre 2012», ai sensi dell'articolo 11, comma 2-ter,

del decreto-legge n. 195 del 2009. Per garantire il tempo necessario a riorganizzare la gestione del ciclo dei rifiuti nella regione Campania, consentendo, al contempo la prosecuzione delle suddette attività, è stata prevista una norma transitoria che estende fino al 30 giugno 2013 il quadro delle competenze delineato dal citato regime speciale e con la quale viene precisato che, decorso il citato termine, si applicheranno, anche sul territorio della Regione Campania, le disposizioni contenute dall'articolo 19 del decreto-legge n. 95 del 2012. L'articolo 1, comma 2, mira a prorogare di un anno il divieto, previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera p), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 di smaltire in discarica i rifiuti con potere calorifico inferiore che supera 13.000 kJ/kg dal 1° gennaio 2013. Tale divieto è stato introdotto a suo tempo al fine di limitare il ricorso alla discarica e potenziare il recupero di energia dai rifiuti che non possono essere ulteriormente valorizzati attraverso il riciclaggio. A causa però della mancanza, a livello nazionale, di un sistema di strutture impiantistiche adeguate per la termovalorizzazione dei rifiuti, la permanenza di tale divieto vincolerà il conferimento non solo dei rifiuti speciali, ma anche di quelli urbani. Al riguardo infatti va evidenziato che la restrizione in parola rischia di impedire, di fatto, lo smaltimento in discarica di rilevanti flussi di rifiuti generati, per quanto concerne quelli da attività economiche, da diversi e importanti settori industriali produttivi del Paese, quali, ad esempio, l'industria alimentare, cartaria (*pulper*), tessile, nonché dei flussi di rifiuti derivanti dal trattamento e recupero di rifiuti (in particolare veicoli a fine vita), per i quali comunque fino ad oggi, per effetto di ripetute proroghe dell'entrata in vigore della norma, la discarica ha rappresentato la soluzione praticabile e ambientalmente sicura. L'articolo 2 detta disposizioni volte ad evitare il verificarsi di pericolose soluzioni di continuità nelle attività sinora espletate da taluni Commissari nominati per il superamento di alcune emergenze ambientali, relative rispettivamente ai Comuni di Giugliano e Laghetti di Castelvoturno, allo Stabilimento Stoppani del Comune di Cogoleto ed al naufragio della nave Concordia. Per quanto concerne l'emergenza ambientale nei Comuni di Giugliano e Castelvoturno, occorre infatti osservare che gli interventi di messa in sicurezza e bonifica posti in essere dalla gestione commissariale devono essere effettuati nei territori dei due anzidetti Comuni con la partecipazione attiva delle rispettive amministrazioni; queste ultime però si trovano entrambe, sia pur per motivi differenti, nell'oggettiva impossibilità di assumere gli oneri connessi alla predetta partecipazione. Inoltre, dovendo tali interventi essere posti nel rigoroso rispetto delle determinazioni dell'autorità giudiziaria, concernenti fra l'altro provvedimenti di sequestro di discariche di rifiuti in relazione a procedimenti penali contro la criminalità organizzata, il subentro al commissario delegato di altri soggetti rischierebbe di recare pregiudizio anche sotto tale importante aspetto. Per quanto riguarda la seconda situazione emergenziale, la gravità della compromissione ambientale esistente, caratterizzata da una relevantissima presenza di sostanze tossiche e cancerogene nelle falde acquifere sotterranee all'area interessata, sconsiglia ogni soluzione di continuità nella gestione degli interventi di

messa in sicurezza attualmente in essere per fronteggiare tale inquinamento, i quali non possono essere presi in carico *sic* e *simpliciter* da un nuovo soggetto. Con riferimento alla terza situazione occorre rilevare che il 31 gennaio 2013 scade l'emergenza nazionale relativa al naufragio della nave Costa Concordia, dichiarata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2012. A partire dal 1° febbraio 2013 le attività di rimozione e trasferimento della nave dovrebbero proseguire nella cornice istituzionale ordinaria in relazione a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge n. 59 del 2012. L'assetto ordinario delle competenze che vede il concorso di varie Amministrazioni titolate, a partire dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, non può fornire garanzie per il concreto e sicuro raggiungimento dell'obiettivo, soprattutto perché trattasi di attività di carattere straordinario per la realizzazione di un progetto innovativo mai tentato prima d'ora, che presenta un coefficiente di difficoltà altissimo, tale da non poter essere affrontato in un regime di ordinaria competenza delle singole Amministrazioni, richiedendo invece, come finora avvenuto, una sinergia tra le diverse competenze titolate, fin qui garantita proprio dal permanere dell'emergenza nazionale in capo ad un apposito Ufficio della sovraordinata Presidenza del Consiglio. Al fine di evitare ogni soluzione di continuità nelle attività svolte per tali emergenze, fino allo stesso termine continuano a produrre effetti i provvedimenti rispettivamente presupposti, conseguenti e connessi alle citate ordinanze.

Prima dell'avvio della discussione generale, il presidente D'ALÌ propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno alle ore 18 di oggi.

La Commissione conviene.

Si apre la discussione generale.

Il senatore ORSI (*PdL*) fa preliminarmente presente che sarebbe il caso di precisare che il sito di interesse nazionale a cui fa riferimento il decreto-legge in esame insiste, oltre che sul territorio del comune di Cogoleto, anche su quello del comune di Arenzano. Al fine di evitare difficoltà amministrative sarebbe opportuno procedere a rettificare il testo della relativa disposizione. Dopo aver manifestato perplessità sull'ennesima proroga di termini in materia di conferimento e discarica di rifiuti, preannuncia l'intenzione di presentare un emendamento che introduca una ecotassa che disincentivi il conferimento in discarica di rifiuti che abbiano un determinato potere calorifico.

Il senatore FERRANTE (*PD*) esprime perplessità per l'ennesima proroga in materia di rifiuti che interessa la regione Campania. Ricorda poi che una disposizione analoga a quella a cui ha fatto riferimento il senatore Orsi fu inserita allorché si ritenne necessario realizzare un impianto inceneritore per ogni ATO.

La senatrice MAZZUCONI (PD) richiama l'attenzione sugli annosi problemi ambientali della regione Campania ed evidenzia le criticità delle gestioni commissariali che non possono essere superate con continue proroghe.

Il senatore BARBOLINI (PD) suggerisce l'opportunità di presentare un emendamento al decreto-legge in esame che rechi una disposizione interpretativa che permetta di impiegare tutte le risorse finanziarie messe a disposizione a seguito del terremoto in Emilia-Romagna.

Il presidente D'ALÌ dichiara conclusa la discussione generale.

Il sottosegretario FANELLI interviene in replica dichiarando di non essere, *a priori*, contrario all'introduzione in futuro di un disincentivo economico al conferimento in discarica, a condizione che tale meccanismo venga adeguatamente ponderato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente D'ALÌ avverte che la seduta di domani, mercoledì 16 gennaio 2012, è posticipata alle ore 9.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 15 gennaio 2013

Plenaria
125^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

La seduta inizia alle ore 15,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Intervengono per la RAI la presidente, dottoressa Anna Maria Tarantola, e il direttore generale, dottor Luigi Gubitosi, accompagnati dall'avvocato Nicola Claudio, dal dottor Maurizio Rastrello, dal dottor Armando Melchionna, dal dottor Antonio Marano, dal dottor Marco Simeon, dal dottor Stefano Luppi.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che dell'audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del presidente e del direttore generale della RAI

(Audizione svolta)

Il presidente ZAVOLI, posta preliminarmente la questione di dover , con ogni probabilità, intervenire su alcuni particolari aspetti della delibera elettorale per meglio disciplinare la seconda fase della campagna informa-

tiva, secondo quanto specificato nelle premesse, dà conto di talune considerazioni della RAI sui profili attuativi della delibera stessa, a lui anticipate dai vertici in un incontro di qualche giorno fa e altresì esposte in una loro lettera.

L'elemento decisamente più critico è costituito dalle conferenze-stampa dei capi delle coalizioni: l'articolo 11 della delibera, infatti, amplia significativamente il novero degli aventi diritto, che passano da 6-8 inizialmente prevedibili – qualora, come accaduto in passato, le conferenze fossero state riservate ai soli capi delle coalizioni – a 35-40 possibili soggetti, considerando i rappresentanti di lista. Sotto il profilo quantitativo si potrebbe avere una evidente carenza di spazi, dovendo le conferenze essere collocate – durante le due ultime settimane di campagna elettorale – nella fascia 21-22.30, con un volume complessivo, quindi, di non più di 20 conferenze.

Poiché l'articolo 4, comma 5, assegna tempi uguali alle coalizioni e alle liste, una possibile ipotesi potrebbe essere l'attribuzione dei 450 minuti complessivamente disponibili ai diversi rappresentanti di lista nella settimana da lunedì 11 febbraio e ai capi delle coalizioni nella settimana da lunedì 18 febbraio. Mentre però per i secondi le conferenze stampa dei capi delle coalizioni potrebbero avere la durata prevista di 45 minuti con la presenza di quattro giornalisti, le conferenze stampa dei rappresentanti di liste, qualora il loro numero fosse compreso tra 10 e 20, avrebbero una durata inferiore a 45 minuti con la presenza di due, anziché quattro, giornalisti.

Nel prendere atto che la RAI ha superato qualche aspetto di criticità a proposito del monitoraggio quotidiano delle presenze dei soggetti politici, avviando da ieri la pubblicazione dei dati sul sito, fa presente che si tratta di una disposizione che definisce un riferimento temporale difforme rispetto a quello settimanale sulla cui base, ai sensi dell'art. 4, comma 6, della delibera, deve essere valutato il rispetto delle norme da parte della concessionaria del servizio pubblico. Inoltre non si può ignorare che il dato di monitoraggio quotidiano contiene il presupposto per possibili strumentalizzazioni dal momento che, più è limitato il campo d'informazione, più è difficile tener conto delle «compensazioni» e quindi maggiore è il rischio di interpretazioni distorte.

Occorre poi discutere dell'eventualità di inserire nella delibera una disciplina del confronto tra i capi delle coalizioni. Se questi, infatti, non superassero il numero di 5/6, il confronto si potrebbe svolgere alla loro contestuale presenza; altrimenti, occorrerebbe procedere a un sorteggio, con inevitabili problemi qualora qualcuno dei soggetti interessati non accettasse l'invito. Il ricorso al sorteggio è il criterio tradizionalmente seguito per la ripartizione degli spazi televisivi, in quanto il più neutro per un'emittente che, essendo incaricata di un servizio pubblico, non può usare discrezionalità nelle scelte e avere come unico riferimento il successo editoriale del programma, ma è invece gravata, in via esclusiva e vincolante, dal dover ospitare, in entrambe le fasi della campagna elettorale, i rappresentanti designati dall'insieme delle forze politiche.

Il Presidente si sofferma quindi sulla realtà molto complessa con la quale la RAI deve misurarsi, dovendo conciliare i doveri del servizio pubblico, particolarmente pressanti in circostanze come quella attuale, con la realizzazione di un reale equilibrio tra risorse e qualità. Tutto ciò mentre, impegnata in una difficile campagna informativa per una tornata elettorale tra le più delicate, è soggetta a una vigilanza rigorosa sia da parte della Commissione sia da parte dell'Agcom. Dopo aver ricordato che è di qualche giorno fa la decisione dell'Autorità di richiamare la RAI al riequilibrio dell'informazione, si chiede se non sia il caso di riflettere in futuro su una problematica alterità, per taluni aspetti, dei ruoli assegnati ai due organismi e sull'opportunità di un complessivo coordinamento tra la legge istitutiva dell'Autorità (legge n. 249 del 1997) e la successiva legge sulla *par condicio* (legge n. 28 del 2000).

Coglie quindi l'occasione per affrontare la questione, oggi riproposta dalla redazione di Lucia Annunziata, del rispetto della parità di genere nei programmi di approfondimento e informazione politica, questione sottolineata sistematicamente dalla Commissione, anche nell'ambito della delibera. A tal proposito rileva che l'Azienda si è mostrata sensibile al tema e, per quanto le compete, ha ottemperato agli obblighi fin qui imposti, ma il dato oggettivo è che senza la piena collaborazione dei soggetti deputati a scegliere i propri rappresentanti nei diversi programmi non sia possibile trovare una soluzione complessiva.

Dopo aver chiesto ai vari Gruppi di pronunciarsi sui tempi entro i quali assumere le necessarie decisioni sui temi prima richiamati, esprime l'avviso che l'approvazione di eventuali norme integrative nella giornata del 22 o 23 gennaio, potrebbe consentire di disciplinare fin dall'inizio la seconda fase della campagna elettorale e, al contempo, disporre del necessario un quadro di certezze per quel che riguarda il numero di liste e coalizioni.

Dopo aver dato conto di una lettera da parte del direttore generale della RAI con la quale si comunica che la trasmissione televisiva inizialmente denominata «Poteri» di Lucia Annunziata è stata intitolata «Leader» e sarà programmata in prima serata, dà la parola ai soggetti auditi.

La presidente TARANTOLA, dopo aver ringraziato la Commissione anche a nome del direttore generale, ribadisce l'impegno e la determinazione della RAI di osservare le indicazioni date con il regolamento della Commissione di vigilanza cui l'azienda si sta attenendo. Dopo aver ricordato tutti gli adempimenti già realizzati dall'azienda in ottemperanza alla normativa adottata per il periodo elettorale, tra cui gli *spot* informativi per l'illustrazione delle modalità di presentazione delle liste, adottati a partire dal 10 gennaio, le tribune politiche attivate nonché gli *spot* relativi al voto domiciliare ed assistito, anche richiamando le informazioni quotidianamente pubblicate sul sito della RAI, sottolinea la ingente rilevanza dell'impegno dedicato ai corretti adempimenti da parte della RAI e l'impatto di tale attività sull'organizzazione dei palinsesti. Nel rilevare l'avvenuto adeguamento della RAI ai richiami formulati dall'Agcom, alla luce dei

dati riscontrati dall'Osservatorio di Pavia e relativi alla settimana dal 7 all'11 gennaio, sottolinea infine come si sia provveduto alla rilevazione giornaliera dei dati in ragione di quanto previsto nel regolamento elettorale. L'odierna audizione costituisce un'occasione per porre all'attenzione della Commissione, come richiamato dal Presidente, la questione delle conferenze stampa, inizialmente previste per i capi di coalizione e, a seguito dell'approvazione di un emendamento, estese ai rappresentanti nazionali di lista. Alla luce dell'ingente numero di liste che potrebbero essere formalizzate, si pone un problema di attuabilità concreta di tali disposizioni soprattutto se il numero delle liste sarà superiore a 20. A tale questione si aggiunge l'esigenza di un chiarimento in ordine al confronto tra i capi delle coalizioni, che costituisce un'occasione di particolare interesse nonché di utilità a fini informativi per i cittadini. Sottolinea al riguardo la posizione dell'azienda volta alla rigorosa osservanza delle indicazioni della Commissione, precisando che, qualora la mancata previsione nell'ambito della delibera di una disciplina per i confronti facesse rientrare tale trasmissione tra quelle autonomamente disposte dall'azienda, sarebbe naturalmente garantito delle regole di *par condicio*. Al riguardo, chiede che la Commissione possa comunque fornire indicazioni su come assicurare al meglio tale rispetto.

Il dottor GUBITOSI rileva come gli indici di ascolto registrati corrispondano al necessario equilibrio e alle pari condizioni a favore delle diverse formazioni politiche, anche di minore dimensione, sottolineando l'impegno e talvolta le difficoltà operative correlate a tale impegno dell'azienda.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola ai componenti della Commissione per la formulazione dei quesiti.

L'onorevole LANDOLFI (*PdL*), alla luce dell'intervento svolto dalla presidente Tarantola, propone la convocazione di un Ufficio di Presidenza immediatamente successivo alla presentazione delle candidature, per valutare complessivamente la questione del coinvolgimento dei rappresentanti nazionali di lista nelle trasmissioni della seconda fase.

Dopo che il PRESIDENTE ha fatto presente di essere già orientato in tal senso, il senatore PITTONI (*LNP*) sottolinea la necessità di una attenta vigilanza nell'attuale fase della campagna elettorale, rilevando come si registri una sostanziale cancellazione della presenza della Lega Nord dalle reti pubbliche e segnalando, in particolare, un rischio di squilibrio a partire dall'11 gennaio.

Dopo un intervento del dottor GUBITOSI, volto a chiarire il dato di presenza della Lega Nord rilevato dall'Osservatorio di Pavia, pari a 3,2 per cento nella settimana fino all'11 gennaio, oggetto di rilevazione, la dottoressa TARANTOLA sottolinea la cadenza quotidiana non già delle

verifiche ma delle rilevazioni, per cui l'equilibrio nella presenza sui palinsesti deve essere valutato a cadenza settimanale.

L'onorevole DE ANGELIS (*PdL*), in relazione alle esigenze di trasparenza, sottolinea l'importante cambiamento connesso con la pubblicazione dei tempi di presenza e dei dati relativi alla *audience*, di cui va dato atto all'azienda. Manifesta la disponibilità a riconsiderare alcuni punti disciplinati dalla delibera, perseguendo l'obiettivo comune di una comunicazione politica chiara e rispettosa del pluralismo. In relazione al tema del confronto tra i rappresentanti delle coalizioni, rileva l'opportunità che una proposta su tale questione sia formulata dall'azienda, rilevando tuttavia alcuni profili problematici circa il diverso peso delle coalizioni di cui non si può non tener conto. Sul tema dell'estensione delle conferenze stampa anche ai rappresentanti delle liste, dichiara ugualmente la disponibilità della propria parte politica a valutare possibili soluzioni per superare i problemi di attuabilità della norma.

Il senatore MURA (*LNP*), dopo aver richiamato i rilievi formulati dall'Agcom e il dato assai criticato e denunciato anche dalla propria parte politica circa la sovraesposizione del presidente Monti, sottolinea la necessità di un riequilibrio a garanzia della correttezza nel confronto elettorale. Richiamando l'intervento del senatore Pittoni, sottolinea come, al di là dei dati forniti, permanga la convinzione di una presenza della Lega Nord non pienamente garantita sul piano dell'informazione. Ricordando la delicatezza del periodo elettorale, richiama quindi l'azienda a prestare la massima attenzione al rispetto delle regole di *par condicio* e alla salvaguardia delle formazioni più piccole, rilevando come la Lega Nord intenda utilizzare gli strumenti previsti al fine di tutelare il proprio spaziocomunicativo.

Il senatore BUTTI (*FI-CDN*) chiede al direttore generale della RAI di fornire il dato relativo alla presenza del movimento Fratelli d'Italia nell'ambito dei telegiornali, rilevando l'esistenza di un grave squilibrio.

Dopo un intervento del dottor GUBITOSI volto a stimare, alla luce delle rilevazioni dell'Osservatorio di Pavia, una presenza dello 0,3 per cento nella settimana dal 7 all'11 gennaio, il senatore BUTTI (*FI-CDN*) formula forti osservazioni critiche rispetto alla violazione delle regole democratiche costituita da tale scarsissima presenza di una forza politica a cui corrisponde un Gruppo parlamentare. Richiama il contenuto dell'articolo 6 della delibera e ne evidenzia la mancata attuazione, nonché i conseguenti effetti penalizzanti per la sua parte politica, tali da evocare una sorta di intento intimidatorio.

La presidente TARANTOLA rileva che se il dato della presenza di tale parte politica nei telegiornali registra uno scarso valore in percentuale, sale tuttavia in modo considerevole il dato complessivo che considera le

rubriche informative e di approfondimento ricondotte a testate giornalistiche.

Il senatore BUTTI (*FI-CDN*), dopo aver rilevato l'opportunità di verificare in relazione a tali dati anche le fasce orarie in questione, ricorda di aver già segnalato in modo formale la scarsa presenza della sua forza politica e ribadisce la sussistenza del problema nell'ambito dei telegiornali. Sottolinea infine la necessità di garantire visibilità anche ai capi di partiti minori, dovendosi altrimenti paventare una violazione delle regole della *par condicio*.

Il dottor GUBITOSI dichiara di condividere la *ratio* di tali affermazioni.

Il senatore RUTELLI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), dopo aver evidenziato la necessità di individuare criteri gestibili e ragionevoli per la gestione della fase elettorale, in linea con quanto indicato nelle considerazioni iniziali del presidente Zavoli e negli interventi dei rappresentanti della RAI, sottolinea altresì la comprensibile richiesta dei partiti a che sia garantita tutela circa la presenza negli spazi informativi. Richiama poi l'esigenza che siano fornite risposte circostanziate rispetto agli atti di sindacato ispettivo, rilevando al riguardo alcune interrogazioni a risposta scritta a propria firma, rispetto alle quali si rendono necessari ulteriori dati ed elementi a fronte delle risposte non esaustive fornite dalla RAI. La fase attuale di campagna elettorale in corso, in cui la RAI riceve la giusta fiducia nell'esercizio di un delicato servizio pubblico, richiede a maggior ragione la completezza degli adempimenti cui essa è tenuta.

Il senatore MORRI (*PD*), riconoscendo gli elementi di particolare impegno e di difficoltà affrontati dalla RAI nella gestione dell'attuale fase elettorale, sottolinea il sentimento emerso nel corso dell'audizione, di avvenuta compressione degli spazi di presenza da parte di talune forze politiche nel servizio pubblico. Ricordando come in sede di esame del regolamento abbia manifestato contrarietà alla proposta di estendere le conferenze stampa ai rappresentanti nazionali di lista proprio per non aggravare il problema, si richiama all'intervento dell'onorevole Landolfi, proponendo anch'egli di affrontare in un apposito Ufficio di Presidenza la questione circa la necessaria revisione di taluni punti della disciplina adottata, nel periodo immediatamente successivo alla formalizzazione delle candidature. Ricordando come, a differenza di quanto avvenuto in passato, le disposizioni approvate non pongano oggi il problema della soppressione dei *talk show*, prospetta l'ipotesi di ospitare in tali trasmissioni i rappresentanti di lista, anche per recuperare una autonomia di organizzazione in capo all'azienda, che possa consentire scelte editoriali e di palinsesto più appetibili per i cittadini. Dichiara infine la disponibilità della propria parte politica a rivedere l'articolo sulle conferenze stampa.

L'onorevole RAO (*UdCpTP*), dopo aver ringraziato il Presidente e i vertici della RAI per quanto riferito alla Commissione in una fase politica molto delicata, sottolinea l'esigenza di garantire pari opportunità a tutte le parti politiche nella prima e nella seconda fase della campagna elettorale, in ottemperanza alla legge sulla *par condicio*, soprattutto negli ultimi giorni di tali fasi, rispetto ai quali non sarebbe poi possibile recuperare eventuali squilibri. Condividendo le proposte formulate sulla programmazione dei lavori, chiede se sussistano discrasie tra i dati dell'Osservatorio di Pavia e quelli dell'Agcom. Dopo che il dottor GUBITOSI ha confermato l'assenza di discrasie, l'oratore richiama la necessità di tener conto con la dovuta considerazione, ai fini della garanzia di un equilibrio complessivo delle presenze, che alcuni soggetti sono candidati nelle liste sia nazionali che regionali.

L'onorevole LAINATI (*PdL*) dopo aver richiamato il tema del confronto tra i capi delle coalizioni, ricorda la campagna elettorale per le elezioni del 2006, in occasione della quale tale confronto registrò un'alta percentuale di ascolto, divenendo un evento televisivo. Rileva quindi come in tale circostanza, così come nel confronto tra i candidati alle primarie svoltesi recentemente, sia stata adottata una ambientazione in un contesto privo di riconducibilità ad un determinato *format* televisivo, e comunque avulso da quello dei *talk show* esistenti.

Il dottor GUBITOSI concorda sull'opportunità di collocare i confronti in un *format* specifico, rilevando poi come, a seguito della definizione del numero effettivo delle liste e delle coalizioni in competizione, si potrà delineare in concreto il quadro operativo della seconda fase elettorale. Evidenza al riguardo l'esperienza degli Stati Uniti ma anche di alcuni Paesi europei, nei quali risultano di grande interesse i confronti tra *leader* politici nell'ascolto da parte dei cittadini.

Il dottor MARANO, nel giudicare importante quanto ricordato dal senatore Morri, richiama l'attenzione sulla circostanza per cui la collocazione oraria delle interviste si sovrappone con la parte finale delle trasmissioni di prima serata in onda sulle varie reti, e i dati di ascolto confermano che ne possono subire negativamente la concorrenza. Nel giudicare quindi preferibile la collocazione nelle fasce orarie di seconda serata, si sofferma sulla questione della chiusura anticipata di Ballarò in onda questa sera, che probabilmente sarebbe stato più utile mantenere nella durata prevista facendo slittare sui prossimi giorni le interviste.

Sottolinea quindi la necessità che la RAI riceva indicazioni in merito alle presenze dei soggetti candidati a livello sia nazionale che regionale, nonchè sull'eventualità che i *leader* delle coalizioni regionali partecipino ai *talk show* nazionali.

L'onorevole LUPI (*PdL*), giudicando opportuno che la RAI trasmetta nei prossimi giorni le proprie osservazioni su quanto emerso nella seduta

odierna e che la Commissione si riunisca dopo il 21 gennaio, sollecita una maggiore attenzione da parte dei conduttori dei *talk show* al rispetto dei contenuti e dello spirito della delibera elettorale approvata. Esprime quindi l'avviso che lo svolgimento dei confronti tra i capi delle coalizioni, qualora il loro numero sia ad esempio di cinque, costituirebbe una trasmissione di grande interesse senza determinare particolari problemi sul piano dell'organizzazione.

La presidente TARANTOLA, nel ringraziare la Commissione sia per la tempestiva approvazione della delibera che per le indicazioni fornite nella seduta odierna, assicura che l'azienda continuerà ad assicurare il rispetto della *par condicio* con grande attenzione e rigore.

Il presidente ZAVOLI, espresso l'avviso che il miglior percorso da seguire, fino alla conclusione del periodo elettorale, sia quello di cercare le soluzioni in modo collaborativo, preservando i toni moderati che sono prevalsi nell'audizione odierna, preannuncia la convocazione, per la settimana prossima, di un Ufficio di Presidenza, cui farà seguito una riunione della Commissione.

La seduta termina alle ore 17.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 15 gennaio 2013

Plenaria
121^a Seduta

Presidenza del Presidente
PISANU

indi del Vice Presidente
DE SENA

indi del Presidente
PISANU

La seduta inizia alle ore 15,40.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente)

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito)

Dibattito sulle comunicazioni del Presidente sui grandi delitti e le stragi di mafia degli anni 1992-1993

Il PRESIDENTE comunica che nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, tenutosi lo scorso 9 gennaio al termine della seduta, si è convenuto di esaminare la relazione conclusiva e la delibera sulla pubblicità degli atti il prossimo 22 gennaio, alle ore 10,30.

Informa inoltre che l'Ufficio di Presidenza ha convenuto di mantenere fermo quanto già stabilito nelle precedenti riunioni di svolgere solo

un'attività propedeutica all'esame della relazione conclusiva, come comunicato alle Presidenze di Assemblea.

Richiamati pertanto i poteri delle Commissioni di inchiesta dopo lo scioglimento delle Camere, precisa che sulle stragi di mafia non vi potrà essere una relazione tematica, e che il dibattito odierno sulle comunicazioni non si potrà concludere con un voto ma potrà essere eventualmente allegato alla relazione conclusiva.

Intervengono sulla disciplina della durata degli interventi gli onorevoli GARAVINI e LABOCSETTA, cui replica il PRESIDENTE.

Intervengono l'onorevole LABOCSETTA, il senatore LI GOTTI, gli onorevoli GARAVINI, NAPOLI, TASSONE, SANTELLI, VELTRONI e SISTO, i senatori MARITATI, CARUSO, LUMIA (che chiede di allegare al resoconto stenografico il testo del suo intervento), COMPAGNA, GARRAFFA, SALTAMARTINI, LEDDI e LAURO.

L'onorevole GARAVINI, non avendo potuto precedentemente concludere il proprio intervento, consegna il testo integrale del medesimo, chiedendone la pubblicazione in allegato al resoconto.

Il PRESIDENTE, precisato che gli interventi consegnati dall'onorevole Garavini e dal senatore Lumia saranno pubblicati in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta, dichiara chiuso il dibattito, ringraziando tutti i Commissari per i contributi forniti.

La seduta termina alle ore 20,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 15 gennaio 2013

Plenaria
118ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

Assistono alla seduta ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori dottoressa Varinia Cignoli, dottoressa Francesca Costantini, maresciallo capo Giovanni Maceroni e dottor Giovanni Piazza.

La seduta inizia alle ore 12,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Esame dello schema della relazione finale sull'attività della Commissione
(Esame)

Il PRESIDENTE ringrazia vivamente tutti i colleghi della Commissione per l'intenso ed appassionato impegno profuso nei lavori dell'inchiesta, come pure l'Ufficio di Segreteria e i consulenti per l'ampio e qualificato contributo offerto. In questi anni la Commissione ha svolto un lavoro di grande importanza e qualità, come è stato più volte riconosciuto dai vari soggetti istituzionali e sociali competenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Auspica quindi che il Parlamento della nuova legislatura, indipendentemente dal fatto che la Commissione d'inchiesta venga o meno ricostituita, possa comunque raccogliere e dare concreta attuazione alle indicazioni e alle proposte avanzate dalla Commissione per una più efficace attività di prevenzione e di contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

L'inchiesta ha del resto esaminato a fondo i vari aspetti di questa problematica, producendo un'ampia e preziosa documentazione, a cominciare dalle relazioni annuali, che già oggi viene spesso consultata con interesse da esperti e studiosi della materia.

Ricorda quindi che nella seduta odierna la Commissione dovrà esaminare ed approvare la relazione finale sull'attività svolta, il cui testo è già stato distribuito in precedenza ai commissari. Successivamente, la Commissione dovrà altresì esaminare uno schema di deliberazione sul regime di pubblicità degli atti formati e acquisiti nel corso dell'inchiesta, che illustra brevemente.

Cede quindi la parola ai colleghi per le eventuali osservazioni.

Il senatore CONTI (*PdL*) esprime a sua volta un sentito ringraziamento al Presidente per l'equilibrata e competente direzione dei lavori della Commissione svolta in questi anni. Ringrazia altresì gli Uffici per il contributo dato al proficuo svolgimento dell'attività.

Si unisce unanime la Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente TOFANI, accertata la presenza del prescritto numero legale, pone in votazione la relazione finale sull'attività svolta, che viene approvata all'unanimità.

Esame di uno schema di deliberazione sul regime di pubblicità degli atti
(Esame)

Il Presidente TOFANI pone in votazione uno schema di deliberazione sul regime di pubblicità degli atti, già illustrato in precedenza, che viene approvato senza discussione e all'unanimità dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 13.